



CAI

Dicembre 2023

NOTIZIARIO

Gazzada Schianno

Buon Natale

*e
Buon Anno 2024*

 CAI GAZZADA SCHIANNO
organizza

**10 ANNI.. Ora prendiamo
la nota insieme!!**

Nel decimo anniversario del nostro coro,
ci ritroviamo per **cantare** il Natale,
festeggiare insieme e **scambiarci un
piccolo dono**.

Vi aspettiamo numerosi con una sorpresa



Venerdì 15 Dicembre ore 21.00
presso sede di Via Roma 18
Gazzada Schianno

CAI GAZZADA SCHIANNO

<http://www.caigazzadaschianno.it/>

via Roma 18 tel 379 2933456

email caigazzadaschianno@gmail.com



Carissimi tutti,

l'ultima escursione di domenica 26 novembre ha segnato ufficialmente la fine del programma delle escursioni 2023.

Nonostante ancora un'ulteriore diminuzione di soci (15 in meno rispetto al 2022, oltre ai 19 precedenti) abbiamo reso disponibile sul nostro sito il programma per il 2024.

Un programma molto ricco, per consentire a tutti di partecipare e di vivere la gioia dell'andar in montagna (ma anche al mare...).

Riprenderemo il 6 gennaio, con la ormai classica ciaspolata dei "Cammelli" o "Cammellata", il cui scopo è sì quello di camminare ma, soprattutto, di portare ognuno qualcosa, da poter poi condividere insieme!

Ringraziamo i nostri titolari (5) e qualificati (2, l'ultima dei quali la nostra consigliera Cristina Capovani) e tutti gli altri che, mettendo a disposizione gratuitamente le loro conoscenze e il loro tempo, consentono poi lo svolgimento delle nostre attività.

Purtroppo, come sapete non si sono svolte più attività dei nostri seniores (i famosi "Buontemponi")!

Mi dispiace constatare che nessuno, tra i 300 e più soci della nostra Sezione, si sia reso disponibile a portare avanti le attività di questo gruppo...certo, significa impegno e responsabilità...non possono essere sempre i soliti...è più "comodo" partecipare a quanto organizzato da altri. Mi sbaglio?

C'è ancora un ultimo appuntamento - venerdì 15 dicembre 2023 - ore 21,00 - presso la sede sociale di via Roma, 18 a Gazzada: Serata Auguri e Concerto di Natale del nostro coro "Prendi la Nota"

A seguire rinfresco, tradizionale "scambio dei doni"...è una sorpresa!

A gennaio ci sarà un'Assemblea Straordinaria dei Soci, per approvare il nuovo statuto sociale, che è stato reso più moderno e funzionale alle esigenze.

A fine marzo invece si svolgerà la consueta

Assemblea Ordinaria dei Soci, con due importanti novità: finirà il mio secondo mandato come Presidente e siamo chiamati ad eleggere ben 5 consiglieri: ad oggi si sono rese disponibili 3 persone, che ringrazio anticipatamente.

Possibile, come scritto sopra, che non ci siano altri 2 soci (tra i 300 e più) disponibili a far parte del Consiglio?

Il mese di dicembre, ultimo dell'anno, è per consuetudine quello dei bilanci, sia sociali che personali.

Gli ultimi giorni dell'anno, spesso coincidenti con un periodo di riposo, possono essere un tempo prezioso per guardare indietro cosa avvenuto, per riflettere e per trovare dentro ciascuno di noi la forza per affrontare il nuovo anno.

Quindi, con tutto il cuore, da parte mia e di tutto il Consiglio Direttivo, i migliori auguri di un Buon Natale e di un Sereno Anno nuovo a tutti voi.

Grazie e a presto!

Andrea



La nostra sezione si arricchisce di una nuova professionalità, facciamo i complimenti a Cristina Capovani per il raggiungimento del titolo di ORTAM (operatore regionale tutela ambiente montano), auguri e buon lavoro.

Buone regole di comportamento per le uscite in gruppo:

-leggi attentamente la relazione della gita e valuta le tue capacità fisiche;
-attieniti alle istruzioni dei capogita;
-sii puntuale agli orari;
-non sopravanzare il conduttore di gita;
-non abbandonare il gruppo o il

sentiero;

-non ti attendare per futili motivi;

-coopera al mantenimento dello spirito di gruppo ed alla sua compattezza;

-rispetta l'ambiente, non abbandonare rifiuti, non cogliere vegetali, non produrre inutili rumori molesti.

Grazie per la collaborazione.



1) Sabato 6 Gennaio Cammellata 2024 Alpe Salei da Rassa.

Quota massima Bivacco Alpe Salei 1710 m.

Dislivello in salita 793 m.

Dislivello in discesa 793 m.

Durata ore 5,00 circa

Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, ramponcini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm. **OBBLIGATORIO: KIT - ARTVA, PALA E SONDA.**

Località partenza Rassa 917 m.

Località di arrivo idem

Difficoltà WT2

Dir. d'escursione Margherita Mai, Daniele Vetterello.

Partenza ore 7 ,00 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada

Quote soci € 18,00 non soci € 20,00 + assicurazione

calcolato in auto con 4 persone a bordo



Attenzione: iscrizione via SMS o messaggio WhatsApp: Margherita Mai 347 2361902 o in sede il venerdì 379 2933456, dalle ore 21,00 alle 22,30.

La Cammellata è ormai famosa per la condivisione, sia dei tradizionali cammelli di sfoglia dell'Epifania, sia di altri dolci, prelibatezze e bevande varie... l'invito è a partecipare non solo all'escursione, ma anche a portare qualcosa nello zaino da condividere con gli altri, in modo da poter festeggiare dignitosamente la fine delle vacanze natalizie.



Itinerario: Si sale attraversando il caratteristico paese, fino a raggiungere il ponte in pietra sul torrente Gronda, che si attraversa raggiungendo sul lato opposto il rione Sant'Antonio, quasi a cavallo dello sperone che separa le Valli Sorba e Gronda. Si svolta a destra seguendo il segnavia 261 e le varie indicazioni in direzione del Colle del Laghetto. Il primo tratto è caratterizzato da una stradina asfaltata che risale la Val Gronda (il traffico privato è vietato nel periodo estivo e comunque sottoposto a limitazioni), innevata in inverno. Subito dopo aver oltrepassato il ponte sul torrente Gronda in località Pian Molino (987 m), inizia sulla destra la deviazione per le frazioni Oro (L'Ör) e Ortigoso (Urtigós), le qui baite si possono già vedere dalla strada. In breve si arriva alla caratteristica cappella dei "Riveit" (1120 m), da dove parte la mulattiera contrassegnata con il 262 che sale alla sovrastante frazione Piana (La Piàna - 1193 m), per poi proseguire lungo la Val Sassolenda, fino al Colle del Campo. Continuando ancora per qualche minuto si arriva al termine della strada, da dove si inizia a seguire sentiero. Attraversato su un ponte in ferro il torrente Sassolenda, si raggiungono in breve le frazioni Rassetta (1164 m) e Fontana (La Funtàna - 1213 m). Giunti al termine di quest'ultima nei pressi dell'oratorio dedicato alla Madonna della Neve con la sua piazzetta, si tralascia il sentiero di fondovalle si sale a destra seguendo l'indicazione "Sentieri dell'arte sui monti della Valsesia". La mulattiera sale ripidamente arrivando fino a Mezzanaccio

(Mašanàcc - 1294 m), l'ultima e più alta frazione della Val Gronda, situata su un bel pianoro erboso. Dall'oratorio di San Pietro si attraversa la frazione formata da varie abitazioni ristrutturate, tra cui non può mancare una visita all'imponente cà grànda, un edificio a più piani. Per ritornare sul sentiero di fondovalle, si scende utilizzando la mulattiera che si imbecca dopo pochi metri dalla chiesetta sulla sinistra, aggirando un'abitazione. Ripreso il sentiero 261, si prosegue fino a raggiungere l'alpe Concrenno (1297 m), dove il sentiero si biforca. Tralasciato il sentiero 251a che attraversa il torrente Gronda su un caratteristico ponte, per poi salire verso la Colma del Giurà, si prosegue a destra seguendo le evidenti indicazioni per l'A. Piana d'Ovago/Lago della Seia/Colle del Laghetto. Dopo un tratto a mezzacosta, si abbandona il sentiero 261 e si sale a destra verso l'alpe Goretto (1392 m), da dove ha inizio il sentiero

261b indicato da un grosso omino in pietra. Seguendo con attenzione i segnavia si sale tra la vegetazione fino all'alpe Stuva (1504 m), oltre la quale si continua a guadagnare quota con una serie di stretti tornati, raggiungendo il ripiano dove sorgono le baite dell'alpe Campo (1710 m). Per raggiungere l'alpe Salei dove si trova il bivacco del CAI di Varallo, bisogna scendere leggermente verso destra seguendo il sentiero 261d e in pochi minuti si arriva all'alpeggio (1707 m).

Discesa dallo stesso itinerario di salita.

**Venerdì 15 Dicembre
alle ore 21 in sede**

Nel decimo anniversario del nostro coro, ci ritroviamo per cantare il Natale, festeggiare insieme e scambiarsi un piccolo dono.

Vi aspettiamo numerosi

CAI GAZZADA SCHIANNO
presenta
Ciappoliamo insieme
7° CORSO DI AVVICINAMENTO ALL'AMBIENTE INNEVATO

PROGRAMMA DEL CORSO

3 serate di lezioni teoriche
Mercoledì 10 - 17 - 24 gennaio

3 uscite in ambiente
Domenica 14 gennaio 2024
Domenica 21 gennaio 2024
Sabato 3 Domenica 4 febbraio 2024
Weekend sulla neve al Rif. I Re Magi

Accompagnatori Titolati CAI
Tessera CAI obbligatoria
Possibilità di noleggio attrezzatura a tariffe agevolate

Info e iscrizioni presso Annalisa Piotta
cell. 347 0855089
www.caigazzadaschianno.it

Programma Escursioni con ciaspole 2024

CAI GAZZADA SCHIANNO
WEEKEND CIASPOLE
AL RIFUGIO I RE MAGI
3 - 4 FEBBRAIO 2024

Valle Stretta nel Briançonnais (Francia)
Viaggio A/R in Pullman + Mezza pensione al rifugio
Quota Soci 115,00 Euro - posti limitati
Info in Sede o presso
Attilio Motta cell 349 5925273

Domenica 14 gennaio 2024 Ciaspoliamo insieme: 7° corso avvicinamento all'ambiente innevato, 1ª uscita \ escursione sezionale. Meta da stabilire in funzione dell'innevamento. Coord. Annalisa Piotto, Attilio Motta, Bruno Barban.

Domenica 21 gennaio 2024: Ciaspoliamo insieme: 7° corso avvicinamento all'ambiente innevato, 2ª uscita \ escursione sezionale. Meta da stabilire in funzione dell'innevamento. Coord. Annalisa Piotto, Attilio Motta, Bruno Barban.

Domenica 28 gennaio 2024: Sci Alpino. Meta da stabilire in funzione dell'innevamento. Coord. Margherita Mai, Renato Mai.

Sabato 3 - Domenica 4 febbraio 2024: Ciaspoliamo insieme: 7° corso avvicinamento all'ambiente innevato, 3ª uscita \ escursione sezionale – Rifugio "I Re Magi" (1.768 m) – Località Valle Stretta - Bardonecchia. – Disl. per il rifugio 350 m – Diff. WT2 – Mete da stabilire in funzione dell'innevamento. Coord. Attilio Motta.



18 Febbraio 2024: Ciaspole Lago Mucrone e Bocchetta del Lago (2.026 m) da Oropa - Disl. 820 m – Diff. WT2 - Tempo totale 5,30/6,00 h. Escursione facile e remunerativa fino al colle del Lago. Coord. Bruno Barban, Simone Barsanti.

Domenica 25 febbraio 2024: Sci Alpino. Meta da stabilire in funzione dell'innevamento. Coord. Margherita Mai, Renato Mai.

Domenica 3 marzo 2024: "Family Ciaspole". Primo avvicinamento all'ambiente innevato, alla portata di tutti. Meta da stabilire in funzione dell'innevamento. Coord. Andrea Franzosi, Carlo Colli.

CAI GAZZADA SCHIANNO
WEEKEND CIASPOLE E SKIALP
A SAN VITO DI CADORE (BL)
14 - 17 MARZO 2024

Viaggio A/R in Pullman + Hotel pensione completa
Quota 315,00 Euro - posti limitati
Info in Sede o presso
Bruno Barban cell 3391010998

Giovedì 14 marzo – Domenica 17 marzo 2024: 4 giorni nelle Dolomiti di San Vito di

Cadore con le ciaspole. Mete da definire - Coord. Bruno Barban.

L'angolo della buona letteratura di montagna

Basta poco

Mario Curnis, noto alpinista italiano, condivide la sua esperienza di vita straordinaria nel suo nuovo libro intitolato "Basta poco. Momenti straordinari di una vita quasi ordinaria". Pubblicato da Rizzoli e curato dal giornalista Angelo Ponta, il libro presenta anche i disegni di Luca Vacchelli. Curnis, considerato uno dei migliori scalatori italiani, ha scalato con leggende come Riccardo Cassin, Walter Bonatti, Reinhold Messner e Simone Moro. A 66 anni, nel 2002, è riuscito a raggiungere la vetta dell'Everest insieme a Moro, un'impresa che ha documentato nel suo libro "In cordata" nel 2015. Curnis, che compirà 88 anni il prossimo 18 dicembre, ha sempre vissuto secondo una filosofia di vita semplice ed essenziale. Nel libro, l'alpinista sostiene che l'abbondanza è una malattia che porta solo al vuoto interiore. Per Curnis, alleggerire lo zaino e rinunciare alle comodità è il segreto per riempire la vita di bellezza e libertà. La montagna è stata il suo rifugio e la sua fonte di ispirazione, insegnandogli l'importanza di vivere in armonia con la natura e di prendersene cura.

"Basta poco" è un invito a riflettere sulla vita che conduciamo e su quella che potremmo vivere. Curnis ci spinge a riconsiderare il nostro rapporto con l'ambiente e a prendere cura del mondo



che ci circonda. Il libro offre preziose lezioni di sopravvivenza, come l'importanza di curare la propria casa e le risorse naturali, di godersi la bellezza del bosco e di conservare i ricordi. L'approccio di Curnis all'ambiente ci mostra un mondo nuovo, un mondo che dovremmo imparare a vivere e a preservare.

Mario Curnis
Rizzoli Editore.

Tratto da

<https://www.tendenzediviaggio.it/>

Rubrica a cura di Annalisa Piotto



prendere in prestito una delle pubblicazioni presenti potrà farlo, durante i giorni di apertura, presso la nostra sede. Per incrementare la dotazione ci rivolgiamo anche a Voi, cari soci!

Se avete non solo manuali, guide, cartine ma anche libri, purchè relativi alla montagna, e Vi sentite di donarli alla biblioteca della Sezione...non esitate...sappiate che saranno ben accetti e custoditi!

Grazie e a presto.

Andrea F.



“Dove soci e amici del Club Alpino Italiano sono di casa”

Il Club Alpino Italiano ha aperto i propri sistemi ai Soci con My CAI!

My CAI è una piattaforma online riservata ai Soci maggiorenni, con funzionalità specifiche dedicate ai nuclei familiari.

Per accedere basta digitare sul proprio browser Internet: <https://soci.cai.it/my-cai/home>

Nella schermata iniziale ci sono le indicazioni per ottenere, se non si hanno ancora, le credenziali di accesso alla propria area personale.

Una volta inserite le credenziali (indirizzo e-mail e password) si apre la schermata principale, il cosiddetto “PROFILO ON-LINE (POL)” dove, nella pagina di benvenuto, sono visualizzati i dati essenziali, le assicurazioni, i titoli, le qualifiche e le cariche istituzionali (di sezione) del socio. C'è anche la possibilità di scaricare il certificato di iscrizione al CAI e di modificare i propri riferimenti (contatti, password, foto del profilo, ecc ecc) e le proprie preferenze (soprattutto nell'ambito della privacy).

In un'altra parte c'è la gestione delle assemblee (regionali e nazionali), con particolare riguardo alle convocazioni e alle deleghe, ormai gestite elettronicamente con conseguente eliminazione della prassi cartacea.

Come potete vedere è un'evoluzione più moderna del nostro Sodalizio, con l'invito

a una maggior diffusione e utilizzo da parte di tutti i Soci. Raccogliendo, poi, specifico invito emerso nel corso del recente Convegno sulla comunicazione interna, si evidenzia come, quello che poteva essere in precedenza intesa come una raccomandazione, sia divenuta esigenza imprescindibile per il corretto funzionamento ed efficientamento della comunicazione stessa da e verso il Corpo Sociale e indispensabile per l'inserimento del socio nelle attività sociali.

La Sezione resta ovviamente a disposizione per qualsiasi chiarimento e supporto.

Andrea F.

Cara socia/caro socio

Con molto piacere ti comunico che è uscito il **quarantacinquesimo numero di Salire**, il periodico di informazione del CAI Lombardia.

Salire è stato pubblicato sul sito www.cailombardia.org sia nella versione PDF sia nella versione sfogliabile per tablet e pc.

https://issuu.com/cairegionelombardia/docs/salire_45_finale

Un cordiale saluto, con l'auspicio che Salire sia un utile strumento per la crescita associativa e di approfondimento ma, soprattutto, che possa crescere e migliorare con il contributo di tutti.

Chi vuole contribuire come redattore lo faccia presente in sezione.

[email caigazzadaschianno@gmail.com](mailto:caigazzadaschianno@gmail.com)
<http://www.caigazzadaschianno.it/>



NOVITÀ DALLA NOSTRA BIBLIOTECA

Cari soci,

la nostra Sezione dispone di un piccolo “tesoro”: qualche centinaio di pubblicazioni, fra manuali tecnici, guide, libri di narrativa e carte escursionistiche. L'obiettivo del Consiglio Direttivo è stato quello di catalogare questa dotazione, renderla ricercabile ai soci anche on-line e incrementarla mediante donazioni e acquisti.

Per la catalogazione e la ricerca abbiamo da poco aderito ad un catalogo collettivo, insieme ad altre 124 biblioteche CAI.

Ci potete trovare al seguente link: <https://caisidoc.cai.it/biblioteche-cai/gazzada-schianno/>

Ultimata la catalogazione è ora quindi possibile ricercare on-line la dotazione della nostra biblioteca.

Chi fosse interessato invece a consultare



PAVLOVA

La Pavlova è un dolce estremamente elegante e raffinato e deve il suo nome alla ballerina russa Anna Pavlova. Questo dolce venne creato per lei nel 1926 dal pasticciere dell'albergo che la ospitò durante la tournée in Nuova Zelanda. Questi sono i cenni storici, ma di fatto è un dolce semplice e maestoso, che ben si adatta all'opulenza di Natale. La base di meringa è sormontata da una montagna di panna montata e guarnita con frutta di stagione. E' priva di lievito e farina e nonostante l'apparenza farete fatica a non finirla..

Per la guarnizione, con kiwi e frutti di bosco sarà in stile neozelandese, con frutto della passione come nella versione australiana. Personalmente trovo che il passion fruit si sposi benissimo con la meringa. Un paio di consigli, la consistenza della meringa deve essere croccante fuori e morbida dentro. Questo dolce non si conserva in frigo, la meringa teme l'umidità, e poi perché finisce prima. Ed ora passiamo alla ricetta.

Meringa:

3 Albumi medi a temperatura ambiente Ca. 100 g

Zucchero 200 g

Amido di mais (maizena) 20 g

Succo di limone 10 g

Vaniglia q.b.

Panna Montata

Panna fresca liquida 200 g

Zucchero a velo 20 g

Guarnizione

Kiwi 1

Passion fruit 1

Noci 6

Mirtilli q.b.

Ribes rosso q.b.

Zucchero a velo q.b.

Preparazione:

Per realizzare la Pavlova, si può usare il forno tradizionale o il microonde, il procedimento quindi cambierà. Forno tradizionale: per prima cosa preriscaldate il forno in modalità statica a 130°, poi separate i tuorli dagli albumi delle uova a temperatura ambiente.

Versate gli albumi nella ciotola di una planetaria munita di frusta e azionatela a velocità medio-alta, oppure usate il frullatore. Aspettate che gli albumi diventino bianchi prima di iniziare ad aggiungere lo zucchero, poco per volta. Dopo aver incorporato tutto lo zucchero la meringa sarà densa e cremosa, quindi versate il succo di limone.

Unite anche la vaniglia: la meringa a questo punto risulterà soda e consistente, quindi spegnete la planetaria/frullatore e aggiungete l'amido di mais. Mescolate delicatamente con una marisa dal basso verso l'alto per non smontare il composto, poi trasferitelo su una leccarda foderata con carta forno (disco da 20/23cm). Con l'aiuto di una spatola date alla meringa la forma di una montagnetta e livellate la superficie. Scavate leggermente il centro per creare una conca e modellate i lati utilizzando una spatola più piccola con movimenti dal basso verso l'alto. Cuocete la meringa nel forno preriscaldato a 130° per 10 minuti, poi abbassate la temperatura a 100° e proseguite la cottura per altri 50 minuti, senza mai aprire lo sportello. Trascorso questo tempo spegnete il forno e lasciate raffreddare la pavlova per almeno 2 ore, sempre con lo sportello chiuso. Forno a microonde: 300 gr. di zucchero a velo, 1 albume. In una ciotola unite zucchero ed albume, mescolare ed impastare fino ad ottenere un impasto elastico compatto e modellabile. Creare delle strisce di Ca. 2 cm di diametro e formare una spirale da posizionare sul piano del microonde, precedentemente ricoperto da carta forno. Cuocere a 800 watt per 2 Min 30' max 50', non superate questi tempi. La meringa a questo punto si sarà gonfiata e sarà molto fragile.

Quando la Pavlova si sarà raffreddata, occupatevi delle decorazioni: dividete il kiwi a metà e ricavate delle mezzelune, poi tagliate il passion fruit in due.

Infine lavate e asciugate i frutti di bosco. Preparate anche la panna montata versando in una ciotola la panna fresca e lo zucchero a velo. Farcire il centro del dolce con la panna e la frutta fresca ed i gherigli di noce. Spolverare di zucchero a velo e servite. Non ne rimarrà neanche una briciola. Buone Feste.

Elisa Mazzi



Ritratto dell'abete bianco

Nome della specie: Weisstanne (D), Sapin blanc (F), Abete bianco (I), Abies alba (Lat.).

Famiglia: pinacee.

Dimensioni: fino a 65 m di altezza con una circonferenza del fusto di circa 6 m, in casi rari 12 m.

Aspettativa di vita: da 500 a 600 anni.

Legno: poco denso e di buona qualità; utilizzo in carpenterie e falegnamerie e come legno industriale.

Riproduzione: gli alberi sono a sessi separati (fiori maschili e femminili), impollinazione per mezzo del vento.

Habitat: bosco, habitat alpini.

Con un'altezza massima di 65 m e una circonferenza del fusto fino a 12 m, l'abete bianco è l'albero autoctono più alto d'Europa. L'abete bianco si adatta alle condizioni ambientali più diverse ed è in grado di crescere bene in diverse aree.

Come riconoscere l'abete bianco nel bosco.

L'abete bianco è riconoscibile grazie alla corteccia di colore grigio chiaro, che in età avanzata assume un colore che va dal grigio-biancastro al grigio-scuro, e che è caratterizzata dalla presenza di screpolature e scaglie. Il lato superiore degli aghi è lucente e di colore verde scuro, mentre quello inferiore presenta un colore verde pallido con caratteristiche linee bianche. Contrariamente all'abete rosso, nettamente più comune, i suoi aghi hanno una punta arrotondata che non punge. Con il suo profumo, un tempo era l'albero di Natale per eccellenza. Negli ultimi anni però è stato rimpiazzato da altre conifere.

Abeti bianchi contro le calamità naturali.

Gli abeti bianchi offrono all'uomo molto più che le sole decorazioni natalizie. Le grandi radici dell'abete bianco ostacolano l'erosione del suolo e gli smottamenti, favorendo al contempo anche la capacità di assorbimento idrico del terreno. Durante forti tempeste, in grado di spezzare e sradicare alberi, gli abeti bianchi fungono da barriera deviando il vento. Altre specie come ad esempio l'abete rosso si avvantaggiano di queste caratteristiche positive e possono crescere meglio. Il legno di abete bianco è considerato duraturo e resistente alle intemperie. Viene utilizzato soprattutto per costruzioni interne ed esterne, per mobili, pali dell'energia elettrica e legno da carta.

Abeti bianchi in boschi fitti

L'abete bianco è adatto a crescere in habitat ombreggiati. I suoi semi sono in grado di germogliare anche in boschi molto fitti. Anche i giovani abeti necessitano di poca luce solare, contribuendo così al ringiovanimento di questi boschi. Tuttavia non mancano le sfide per le giovani piante: caprioli, camosci e cervi si cibano infatti preferibilmente di germogli di piccoli abeti. Ripetuti danni da brucatura compromettono la crescita di queste piante causandone anche la morte. Anche il gallo cedrone, che si nutre di aghi e gemme soprattutto d'inverno, predilige l'abete bianco, ma la sua scarsa presenza non ne disturba lo sviluppo.

Importanza dell'abete bianco

L'abete bianco è molto importante per garantire boschi ben strutturati e il più possibile naturali. Contribuisce alla presenza di alberi di ogni età. Al tempo stesso con le sue profonde radici

Piccolo Dizionario di Flora Alpina: Abete Bianco – Abies Alba



favorisce la stabilità dei boschi. I boschi misti dove sono presenti abeti bianchi costituiscono alcuni degli ecosistemi boschivi più robusti. Se l'abete bianco sparisse, le conseguenze sarebbero molteplici. Cambierebbe il paesaggio boschivo, i boschi potrebbero svolgere in modo limitato la propria funzione protettiva, e molti animali (ad esempio le formiche rosse) perderebbero il loro habitat. Inoltre non bisogna sottovalutare i vantaggi economici dell'abete bianco. Nell'industria di lavorazione del legno, il legno di abete bianco è spesso meno apprezzato di quello di abete rosso. Presenta però molti punti positivi: è privo di canali resiniferi, è più duraturo e resistente alle intemperie del legno di abete rosso, ed è facile da lavorare.

Misure a favore dell'abete bianco

Nell'ottica dei cambiamenti climatici, l'abete bianco è considerato da tempo una specie molto interessante. Le temperature più miti fanno aumentare la probabilità di sopravvivenza dei giovani esemplari altrimenti sensibili al freddo rendendoli competitivi rispetto all'abete rosso. Inoltre è meno sensibile alla siccità in confronto all'abete rosso e al faggio. Tuttavia le ultime estati hanno evidenziato che anche l'abete bianco soffre il clima troppo secco: la combinazione di condizioni meteorologiche secche e la presenza di diversi parassiti hanno messo in alcuni casi a dura prova questi alberi. Sono in corso degli studi sull'idoneità di diverse specie arboree e delle loro variazioni genetiche a stazioni forestali specifiche e a particolari condizioni climatiche.

Stato di minaccia dell'abete bianco

L'abete bianco non è una specie minacciata, ma negli ultimi 200 anni le sue popolazioni sono fortemente diminuite. Questo calo è dovuto soprattutto a due fattori: da un lato è stato oggetto di uno sfruttamento eccessivo, dall'altro in molte aree è stato soppiantato dall'abete rosso. Inoltre questa specie è sensibile agli inquinanti atmosferici che sono meglio tollerati da altri alberi come l'abete rosso.

RIFUGIO I RE MAGI

A 1.768 m. d'altitudine, il Rifugio "I Re Magi" si trova in Valle Stretta nel Briançonnais (Francia), splendida valle situata in area protetta che conserva un fascino italo-francese unico nel suo genere.

La Valle Stretta, territorio italiano prima della seconda Guerra Mondiale (ed attualmente francese sotto il Comune di Nevache), situata tra il famoso Parco des Ecrins ed il Piemonte, è un piccolo angolo di sole a 30 km da Briançon, 10 Km da Bardonecchia (TO) e 80 Km da Torino.

Valle verde ricca di laghi e fiori è frequentata sia in estate che in inverno.



Meta ideale per gli alpinisti più esperti, per gli amanti della montagna, ma anche per le famiglie, offre la possibilità di

escursioni di tutte le difficoltà.

A soli due chilometri dalla Parete dei Militi, rinomata palestra di arrampicata sportiva, il rifugio "I Re Magi" è raggiungibile, d'estate, in macchina, a piedi, mountain-bike o a cavallo e, d'inverno, con gli sci da fondo o alpinismo, con le racchette da neve (ciaspole) o a piedi.

Il rifugio Re Magi è posto alla fine della strada carreggiabile che si perde tra le baite di Grange di Valle Stretta e prende il nome dal gruppo montuoso dei Re Magi, con la Punta Baldassarre (3156 m) che lo sovrasta.

Il rifugio, che precedentemente era una casa da caccia, è stato acquistato nel 1923 dalla sezione CAI-UGET di Torino ed ha subito molte vicissitudini: nel 1927 fu scoperciato da una bufera e nel 1942 semidistrutto da un incendio a causa delle vicende belliche.

In seguito venne venduto a dei privati, i signori Renato e Rosalba Nervo che lo ricostruirono nel rispetto del progetto originale, e sulla facciata compare la scritta "già rifugio UGET".



Dopo 15 anni di affidamento del rifugio a terzi, dal 1995 la famiglia Nervo ha ripreso con orgoglio l'attività di gestione.

La struttura si compone di due sale da pranzo ed un ampio dehors. saletta Bar con caminetto, garage per mountain-bike, ripostiglio per sci e scarponi, un servizio ristorante con cucina tipica piemontese: antipasti misti,



polenta macinata a pietra con salsiccia e formaggi e dolci casalinghi. La capienza totale è di 35 posti letto (tutti a castello) suddivisi in: 5 camerette da 2 posti, 2 camerette da 3 posti, 1 cameretta da 4 posti e 1 dormitorio da 15 posti.

Le toilettes e le docce calde libere (non servono gettoni) sono in comune al piano. Non viene fornita la biancheria. L'uso del sacco-lenzuolo è consigliato.

Danno la possibilità di soggiorni brevi (4 giorni massimo), per alpinisti o appassionati di montagna con trattamento di mezza pensione.

Il rifugio è normalmente aperto per la stagione estiva da metà giugno a metà settembre e per la stagione invernale dal 26 dicembre a Pasqua.

Per gli altri periodi contattare via mail (info@iremagi.it). La prenotazione è sempre necessaria e, a causa della mancanza di rete telefonica, non accettano i pagamenti dematerializzati (NO carte di credito, NO bancomat e NO satipay).

In estate il rifugio è raggiungibile

In auto:

Dalla Francia attraverso il Colle della Scala e dall'Italia da Bardonecchia (TO) seguendo la strada che da Melezet porta alla vecchia frontiera e prosegue fino alla fine della Valle Stretta.

In Treno (stazione ferroviaria di Bardonecchia):

Dalla Francia col TGV Parigi-Lione-Bardonecchia-Torino e dall'Italia con la linea Torino-Bardonecchia.

Dalla Stazione prendere il servizio Navetta-bus Bardonecchia-Valle Stretta.

A piedi:

Da Pian del Colle, prima del campeggio Pian del Colle, parte il sentiero pedonale della Valle Stretta che costeggia la dora sulla sinistra orografica, giunti al fondo valle una passerella vi consentirà di raggiungere il rifugio.

Bella passeggiata tra i boschi e gli alpeggi di 1 h.30 circa.

Mentre nella stagione invernale

Da Bardonecchia (Località Pian del Colle - vecchia frontiera):

A piedi, con gli sci da fondo o d'alpinismo o con le racchette da neve (bella passeggiata di 1h. 30 circa).

Da Névache:

Se le condizioni meteo e della neve lo consentono, il rifugio è raggiungibile con gli sci d'alpinismo o le racchette da neve attraverso o il Colle del Vallone o il Colle del Thures.

La Storia del Rifugio "I Re Magi"

Il rifugio è stato inaugurato il 10 giugno 1923: si tratta del primo rifugio del CAI UGET TORINO.

All'epoca la Valle Stretta era territorio italiano. Nel corso degli anni il rifugio conobbe diverse traversie: nel gennaio del 1927 fu scoperchiato da una bufera e durante la Seconda Guerra Mondiale, nel 1942, un incendio lo danneggiò seriamente.

Con il trattato di pace del 1947 il confine di stato venne spostato e la Valle Stretta venne consegnata alla Francia e l'UGET cedette l'edificio al Comune di Névache.

Nel 1974, Renato e Rosalba Nervo acquistarono ciò che restava del rifugio e lo ricostruirono avendo cura di conservare l'aspetto esterno originario.

Il rifugio fu ribattezzato "Rifugio I RE MAGI", dal nome della catena montuosa dei Re Magi che lo sovrasta.

L'insegna sulla facciata dell'edificio ricorda la sua storia con la dicitura "già UGET" ed all'interno si ritrova l'insegna originale dell'UGET restaurata dopo l'incendio bellico.

Dopo 15 anni di affidamento del rifugio a terzi, la famiglia Nervo gestisce con orgoglio l'attività dal 1995.

Qualche info sulla Valle stretta:

Geograficamente la Valle Stretta fa parte del bacino del Po, è la più occidentale di questo bacino e quindi delle Alpi italiane.

Dopo il trattato di pace del 1947 è entrata a far parte del territorio francese ed è stata aggregata al comune di Névache.

La valle si sviluppa per circa 10 km (dal monte Thabor al Pian del Colle) e occupa oltre 40 kmq e per oltre metà del suo corso è incassata in un solco stretto, da cui il nome di Valle Stretta.

Piuttosto aspra in basso, la valle si ingentilisce oltre i limiti del bosco, con larghe praterie solcate da numerosi corsi d'acqua, e costellate di laghi, laghetti e cascate.

La flora è ricca e variegata proprio per la varietà del substrato geologico e per la geomorfologia che la contraddistingue: si va dalle praterie ai ghiaioni, dalle aree umide a quelle siccitose, dalle vallette laterali molto aperte alle gole.

La fauna maggiore è abbondante e comprende tutte le alpine ad eccezione dello stambecco, e senza quegli squilibri portati altrove dagli ungulati reintrodotti.

La Valle Stretta è dunque una valle ad alta specificità paesaggistica e naturalistica e di elevata qualità

ambientale, dove l'impatto umano si è fatto sentire poco.

Se si esclude il fondovalle, è una delle poche valli rimaste intatte delle nostre montagne.

Prima che arrivasse il turismo la valle aveva una vocazione meramente pastorale.

A fine '800 è iniziato il turismo, favorito dalla ferrovia.

Tutto ha preso l'avvio nei tempi dell'alpinismo esplorativo di quei pochi ardimentosi che andavano a conquistare le vette, magari già salite da tempo da anonimi montanari locali. In seguito sono arrivati gli alpinisti ad aprire vie nuove, soprattutto tra le due guerre e nell'immediato dopoguerra, e la Valle Stretta si è fatta un nome grazie a Gervasutti, Boccalatte, Gagliardone e De Rege, Rivero, Dubosc, De Albertis, Rabbi, Rossa, Bonatti, Motti.

Non va dimenticato che sulla Parete dei Militi, imponente muraglia alta fino a 400 metri, si sono svolte nel 1985, grazie all'iniziativa di A. Mellano e E. Cassarà, le prime gare di arrampicata sportiva nel nostro Paese.

Anche lo scialpinismo ha trovato qui un buon terreno, soprattutto lo ski de printemps, con la classica salita al Thabor e con una miriade infinita di gite e di traversate molto frequentate da italiani e francesi.

Per quello che riguarda l'escursionismo, la Valle Stretta in estate offre una vasta rete di sentieri con differenti caratteristiche e difficoltà.

Il Giro del Tabor, GR 5 e 57, il GTA e la recente "Via Alpina" fanno tappa presso il "Rifugio i Re Magi".

Il Lago Verde, il Colle di Thures, il Piano della Fonderia sono alcune gite che vi permetteranno di scoprire la Valle Stretta in famiglia.

Numerose escursioni sono possibili partendo dal Rifugio i "Re Magi".

Infine, è possibile effettuare un raid di più giorni dormendo nei rifugi, seguendo il GR 57 o le sue numerose varianti.

Contatti:

Tel: (+39) 0122. 96 451

Mob: (+39) 349. 611 29 20

E-Mail: refuge@iremagi.it

Riferimenti cartografici

CARTA IGC 104 1:25000 BARDONECCHIA MONTE THABOR SAUZED OULX ALTA VALLE DI SUSÀ VALLE STRETTA

coordinate:

Sessagesimali 45° 4' 17,29" N, 6° 37' 17,97" E

Decimali 45.071469° N, 6.621659° E

UTM wgs84 4993642; 312784; 32T

Fonti: Sito Rifugio

Simone Barsanti

Ivano Facchin



ANNO XXII - N. 6 - LUGLIO-AGOSTO 1996

MENSILE DI INFORMAZIONE DEL
 CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE UGET - TORINO
 GALLERIA SUBALPINA, 30 10123 TORINO - TEL. 011/53.79.83
 AUTORIZ. TRIB. SALUZZO N. 6473 DEL 13.10.73
 SPED. ABB. POST. - pubbl. 50% - TORINO



CAI UGET NOTIZIE

Una interessante proposta per i soci UGET IL «NOSTRO» RIFUGIO RE MAGI alla Grangie di Valle Stretta

Tanti anni fa, il 10 giugno 1923, l'UGET inaugurò il suo primo rifugio alle Grangie di Valle Stretta, allora comune di Bardonecchia.

Spendendo 14.000 L. era stata acquistata e adattata allo scopo "una bella casa da caccia, ampia, solida, ben costruita e in ottime condizioni": la vediamo in una foto tratta dalla Rivista UGET del marzo 1927. Il nuovo rifugio, grazie anche alla sua eccellente posizione, ebbe notevole successo fra i soci, sia per le attività invernali che per quelle estive. Purtroppo però conobbe gravi traversie: nel gennaio 1927 una bufera lo scopercchiò e nel 1942, nel corso della 2ª guerra mondiale, un incendio lo danneggiò seriamente; infine, quando lo spostamento dei confini di stato conseguenti al trattato di pace consegnò la Valle Stretta alla Francia, l'UGET cedette l'edificio.

Venne quindi ricostruito dai nuovi

proprietari che ebbero cura di mantenergli sempre lo stesso caratteristico aspetto esterno; venne gestito come alberghetto, assumendo la denominazione "Rifugio Re Magi", per richiamare il nome del sovrastante gruppo montuoso. Ora, ristrutturato e ridipinto a nuovo, reca in bella mostra sulla facciata la scritta "già Rifugio UGET".

Gli attuali proprietari e gerenti, volendo riallacciare in qualche modo l'antico legame, hanno comunicato al Consiglio Direttivo della nostra Sezione che praticheranno lo sconto del 10% sui servizi richiesti (pernottamento, pasti, ecc.) ai soci UGET che si dimostreranno in regola con l'associazione. Il Rifugio è aperto estate e inverno. I soci sono invitati ad anticipare la loro visita telefonando al (0122) 96451 e chiedendo della sig.ra Nervo.

p.f.b



IL RIFUGIO "RE MAGI" NEL 1926

INSERTO SPECIALE:
 TUTTI I CORSI 1996-97
 DELLA SCUOLA DI ALPINISMO
 «ALBERTO GROSSO»

NOTIZIE IN PILLOLE DAL VOSTRO AMATO CLUB

- La "Delegazione Piemontese" del CAI ha sede ora presso la nostra sezione e Carlo Morrone ne è il segretario.

- Dal 1° giugno aumenta da 2.000 a 2.600 L. il premio, per giornata e per persona, della polizza infortuni per i partecipanti a gite, attività di manutenzione sentieri e rifugi ecc.

- 31 soci hanno concluso l'annuale corso di Speleologia.

- Nei mesi invernali, speleologi UGET si sono dedicati, nella Conca delle Carsene, alla ricerca di cavità, più evidenti con l'innevamento.

- Il raid del Gruppo Sci Alpinismo si è svolto in Slovenia, fortemente disturbato dal maltempo. Le gite sociali del Gruppo proseguono regolarmente.

- È iniziato l'11° corso di alpinismo, con 14 allievi.

- Il programma della Comm. Gite ha richiesto qualche modifica a causa del residuo innevamento.

- La Comm. TAM ha concluso il "Martedì della Montagna" con buona affluenza di pubblico. È stato avviato il programma delle escursioni.

- Sono già in corso contatti per il prossimo 32° corso di sci a Sestriere.

- Nel 97 il Coro festeggerà il 50° compleanno.

*Dal verbale del Consiglio
 Direttivo del 6 maggio 1996*

Il prossimo numero di
 CAI UGET NOTIZIE
 uscirà a fine agosto.

La Redazione chiude per ferie,
 raccomandando prudenza,
 augura a tutti gli Ugetini
BUONE VACANZE!

Prima di partire per le vostre vacanze in montagna controllate di avere con voi l'elenco dei rifugi e bivacchi dell'Uget, inviatovi con CAI UGET NOTIZIE di Maggio. Eventualmente richiedetene un'altra copia in Segreteria.

Consiglio Direttivo CAI Gazzada Schianno

Presidente Andrea Franzosi
Vice Presidente Annalisa Piotto
Segretario Gabriella Macchi
Tesoriere Renato Mai

Consiglieri

Cristina Capovani
Ivano Facchin
Simone Barsanti
Renato Fontanel
Margherita Mai
Annalisa Piotto
Elisa Mazzi

Collegio dei Revisori dei Conti
Donato Brusa
Angelita Petruzzelli
Cristina Piotto



Cantare, divertirsi insieme e divertire, imparare, sognare
.....questo fa il coro C.A.I.

“Prendi la nota”

Dalla sua nascita, nell'estate del 2013, per “colpa” di un gruppo di entusiasti e un po' matti soci C.A.I.

Venerdì 15 Dicembre alle ore 21 in sede, a conclusione dei festeggiamenti per i 10 anni di fondazione, il Coro “Prendi la Nota” sarà felice di offrirvi una serata ricca di quella musica che lo ha accompagnato in tutti questi anni.

RINNOVO QUOTE ASSOCIATIVE

IL Consiglio Direttivo ha fissato le quote associative valide per l'anno 2024, che sono in parte variate rispetto all'anno 2023.

Le Nostre Quote per il rinnovamento:

Soci Ordinari	€ 45
Soci Juniores dai 18 ai 25 Anni	€ 25
Soci Familiari	€ 25
Soci Giovani fino a 18 anni	€ 18
Quota secondo giovane	€ 11
(Tassa 1ª iscrizione per tutte le categorie e comprendono:	€ 5)

- copertura assicurativa per il Soccorso alpino 365 giorni l'anno, 24 su 24 ore, anche in attività individuale, in tutta Europa;
- copertura assicurativa, per infortunio e responsabilità civile, in tutte le attività sociali;
- «La Rivista», nuova pubblicazione ufficiale del Cai;
- sconti nei rifugi alpini;
- corsi a costi agevolati, per tutti gli sport della montagna;
- sede sociale aperta tutto l'anno, con biblioteca e prestito di attrezzature e materiale tecnico;
- accompagnatori e formatori preparati e con titoli e qualifiche riconosciute dal Cai;
- attività culturali e di tutela dell'ambiente,
- ... anche tanta amicizia e partecipazione

Coperture Assicurative Soci 2024: Massimali e Costi

Massimali Combinazione A:

Caso morte	€ 55.000
Caso invalidità permanente	€ 80.000
Rimborso spese di cura	€ 2.500 (franchigia € 200)
Premio: compreso nel tesseramento	

Massimali Combinazione B:

Caso morte	€ 110.000
Caso invalidità permanente	€ 160.000
Rimborso spese di cura	€ 3.000 (franchigia € 200)

Premio aggiuntivo annuo per accedere alla combinazione B (massimale integrativo): € 5,15, attivabile solo al momento dell'iscrizione / rinnovo;

Soci in regola con il tesseramento 2023 che rinnovano per il 2024: la garanzia si estende sino al 31.03.2025
Nuovi Soci: sono coperti dalla polizza infortuni a partire dal giorno successivo all'iscrizione (anche nel periodo 1° novembre - 31 dicembre 2023), a condizione che risultino registrati nella piattaforma di Tesseramento. La garanzia si estende sino al 31.03.2025.

Polizza Soccorso Alpino in Europa VALIDA ANCHE IN ATTIVITÀ PERSONALE

Premio: compreso nella quota associativa.
Soci in regola con il tesseramento 2023 che rinnovano per il 2024: la garanzia si estende sino al 31.03.2025;
Nuovi Soci: la garanzia è attiva dal giorno successivo all'iscrizione (anche nel periodo 1° novembre - 31 dicembre 2023) a condizione che risultino registrati nella piattaforma di Tesseramento.
Massimale per Socio
Rimborso spese: fino a € 25.000,00.
Diaria da ricovero ospedaliero: € 20,00/giorno per massimo 30 giorni.
Massimale per assistenza medico psicologo per gli eredi: fino a € 3.000,00/Socio.
Si precisa che la polizza è a rimborso dietro presentazione delle spese già sostenute. Solo in caso di morte il rimborso delle spese di recupero e trasporto salma sarà effettuato direttamente dalla Compagnia assicuratrice.

Polizza di responsabilità civile in attività istituzionale (inclusa su pista da sci)

Per i Soci in regola con il tesseramento è attiva la copertura di responsabilità civile in attività istituzionale.
I non Soci, che partecipano alle attività istituzionali, sono automaticamente assicurati per la responsabilità civile verso terzi.

Per coperture soci in attività individuale (infortuni e responsabilità civile) sono previste apposite polizze - chiedere direttamente in Sezione

Sede: Via Roma, 18 - Gazzada Schianno
Apertura Sede: Venerdì ore 21 - 22,30

Recapiti telefonici: 379 2933456
Indirizzo e-mail: caigazzadaschianno@gmail.com
Sito internet: <https://caigazzadaschianno.it/informazioni/assicurazioni>

Il rinnovo in sede è possibile tramite contanti e pagamenti elettronici o da casa, effettuando un bonifico bancario utilizzando il seguente IBAN: IT74J0103050140000000756259 - intestato a Club Alpino Italiano sez. di Gazzada Schianno - Banca Monte dei Paschi di Siena Spa - BIC: PASCITM1VA1